

AVVENIRE domenica 17 maggio 2009

EMERGENZA EDUCATIVA

Centinaia di giovani hanno aderito al progetto 'Lavorare per conoscere, conoscere per lavorare' promosso da Diesse. Una 'molla' per far rinascere il desiderio

Studenti creativi contro il mal di scuola

DI GIORGIO PAOLUCCI

Il parroco voleva portarle alla discarica perché le aveva sostituite con altre nuove, ma il preside gli ha detto: le prendiamo noi. E così quelle vecchie sedie di legno sono diventate la materia prima per un laboratorio al centro di formazione professionale dell'associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini, in provincia di Lecco. Restaurate e rivestite ricorrendo a tecniche artigianali e a materiali diversi, le sedie sono 'rinate' diventando coloratissime opere d'arte grazie al lavoro dei ragazzi del centro coordinati dai loro insegnanti. "Sedie in libertà" è uno dei tre progetti vincitori dell'iniziativa promossa da Diesse Lombardia nelle scuole della regione e che ha coinvolto centinaia di studenti.

Lo slogan – "Lavorare per conoscere, conoscere per lavorare" – dice già tutto: promuovere la cultura del lavoro nella scuola e invitare i ragazzi ad esprimere la loro creatività percorrendo sentieri da loro stessi ideati e tracciati. Ieri i corridoi dell'istituto professionale Caterina da Siena erano affollati di giovani venuti per presentare i loro "capolavori" di manualità e d'ingegno assieme ai docenti che li hanno accompagnati: una macchina per schiacciare le lattine, un mini-robot, un mulino a macina in miniatura per cereali, catapulte, lampade con paralume rotante, un vocabolario di economia aziendale, uno schiaccianoci meccanico.

Gli allievi della Top Style School, istituto di formazione professionale di Legnano dove s'impara a diventare estetisti e parrucchieri, raccontavano lo stage svolto in un ricovero per anziani, dove hanno capito che la cura della persona non può fermarsi all'aspetto estetico ma comprende tutte le dimensioni umane; e così il rapporto con gli ospiti del ricovero è diventato una scuola di vita e la fonte di imprevisti rapporti di amicizia tra teenager e ultraottantenni.

I ragazzi del centro di formazione professionale Zanardelli di Chiari (Brescia) mostravano orgogliosi un video che racconta in nove lingue (tante quante sono le etnie presenti in classe) la passione per il lavoro nata tra i banchi di scuola. E lo slogan che lo conclude dice più di tante parole: « Noi non facciamo gli elettricisti, noi *siamo* elettricisti ». Vincitori dell'iniziativa, scelti da una giuria presieduta da Giorgio Miccinesi, responsabile dello sportello lavoro di Diesse: la scuola media statale di Vercurago e i due centri di formazione professionale de La Nostra Famiglia, a Bosisio Parini e Castiglione Olona. Ma ad avere vinto, su tutti, è la voglia di essere protagonisti di questi ragazzi e la capacità dei loro "prof" di rilanciarli nell'avventura dell'educazione. Efficaci antidoti al "mal di scuola" che dilaga e rischia di far appassire il desiderio di felicità che tutti portano nel cuore.